

# Catena umana per il Punto nascite Dalla Lega alla Cgil: «Riapritelo presto»

Protesta con partecipazione bipartisan, ma il nodo resta la mancanza di medici che non si candidano per il ruolo

Silvia Andreetto / PIETRA

Rappresentanti della politica del ponente savonese e non solo, ieri mattina, hanno risposto in massa all'invito dei promotori del gruppo "Giù le mani dal Punto Nascite del Santa Corona", con una lunga catena umana davanti all'ospedale pietrese per chiedere l'immediata riapertura del Punto nascite e di Ginecologia e Ostetricia. I tre servizi che, dallo scorso 9 novembre, sono stati trasferiti al San Paolo di Savona.

Una chiusura temporanea, inizialmente prevista fino al 31 gennaio, per la carenza d'infermieri nei reparti Covid ma che, successivamente, si è prorogata a data da destinarsi, per la cronica carenza di ginecologi. Tra i manifestanti c'era anche il presidente della Commissione regionale Salute e Sicurezza Sociale Brunello Brunetto che ha confermato che non c'è una data certa per la riapertura del Punto nascite a Pietra. «Per riaprire - ha spiegato Brunetto - e lo ha già dichiarato alla nausea il direttore generale dell'Asl Marco Damon Prioli è necessario reperire nuovi ginecologi. In quel momento la riapertura sarà già fatta. Purtroppo gli ospedali del Ponente non sono più competitivi dal punto di vista logistico. Con il presidente Giovanni Toti, stiamo studiando come riuscire a creare degli incentivi da inserire nei nuovi bandi per i ginecologi. Nel contempo stiamo esplorando la possibilità di attingere dalle cooperative di ginecologi e abbiamo già qualche contatto».

Ferruccio Sansa, capogruppo consiliare del Pd in Regione sottolinea: «Gli stessi miei famigliari venivano al Santa Corona da Genova per farsi operare perché per l'ernia del disco e la chirurgia della colonna vertebrale era l'ospedale migliore d'Italia - dichiara Sansa - L'ospedale è appetibile se chi amministra la Re-

gione riesce a renderlo tale e riesce a governare bene la sanità. Mi stupisce che chi rappresenta, a livello regionale, il Governo che sta ridimensionando l'ospedale venga qui a protestare perché l'ospedale è ridimensionato».

Anche Roberto Arboscello, consigliere regionale del Pd sottolinea la necessità di rendere più appetibile la sanità savonese: «Stiamo perdendo consenso, buoni medici e professionalità. È chiaro che c'è una volontà di non voler

**I sindacati: «Temiamo che sia un altro pezzo di sanità pubblica destinato a chiudere»**

riaprire il Punto nascite. Invito la maggioranza ad attivarsi per dare risposte concrete al territorio». Anche il sindaco di Pietra Luigi De Vincenzi, il primo a scendere in campo per la riapertura del Punto nascite, affiancato dal deputato della Lega Sara Foscolo ha sottolineato la preoccupazione di tutti i sindaci: «La risposta deve arrivare il prima possibile, la chiede il terri-

## ICOMMENTI

**«Impensabile portare partorienti in difficoltà da qui al San Paolo»**

«Non è pensabile che una donna gravida che arriva al Santa Corona in emergenza, sia stabilizzata qui e poi trasferita al San Paolo. Non è tollerabile, visto che il nosocomio pietrese non è un punto di primo intervento ma un Dea di secondo livello. Più ovvio e meno rischioso che Ostetricia e Ginecologia restassero a Pietra, almeno fino a quando non si fossero trovati nuovi specialisti per il San Paolo. Questa manifestazione è solo l'inizio».

torio, ma gli strumenti per farlo ce l'ha la Regione e deve farlo rapidamente».

Sottolinea Francesco Bertolo, segretario territoriale Fpl: «La carenza di ginecologi non è una motivazione sufficiente per non riaprire il Punto nascite. La nostra paura è che sia la solita scusa per chiudere un altro pezzo di sanità pubblica». Anche Andrea Pasa della Cgil torna a chiedere non solo la riapertura del Punto, ma anche di Ostetricia e Ginecologia, dei punti di Primo intervento a Cairo e Albenga e il potenziamento automedica sulla Valbormida. Mentre il capogruppo provinciale del Pd Massimo Niero sottolinea la necessità di riaprire il Punto nascite al più presto per dare una risposta ad un intero territorio che rivendica il diritto ad un servizio essenziale per garantire l'assistenza necessaria a donne gravide e ai nascituri. Il deputato della Lega Sara Foscolo, consigliere comunale a Pietra chiede che non solo il Santa Corona sia tutelato e potenziato, ma che in tutta la provincia si debba ripensare e riorganizzare la sanità per dare ai cittadini un servizio di qualità. —

S. AN.



Alla manifestazione di protesta hanno partecipato i leghisti Brunetto e Foscolo; Clara Brichetto, direttrice del distretto socio sanitario del finalese e il ginecologo in pensione Pietro Valle; sotto le rappresentanze delle pubbliche amministrazioni

FOTO ANDREETTO